

Natale 2019

«Vi siete mai chiesti cos'è il caffè?»

Il caffè è una scusa. Una scusa per dire a un amico che gli vuoi bene»

(Luciano De Crescenzo)



Carissimi genitori,

Qui di seguito alcuni passaggi, che mi hanno particolarmente colpito, della lettera pastorale del vescovo di Pinerolo Mons. Derio, dal titolo "Vuoi un caffè?"

*Dietro questa domanda ci sono tutti gli elementi di una relazione, perché se io dico a te «vuoi un caffè?» vuol dire che ti stimo, altrimenti non mi fermerei ad offrirti un caffè. Vuol dire addirittura che son disponibile a spendere del tempo con te e che poi pago io il caffè, perché te l'ho offerto io e quindi sono disponibile a spendere anche dei soldi, a farti un regalo. Credo, specifica il vescovo, che da queste cose parta ogni buona relazione.*

*E naturalmente poi, alla luce del Vangelo, possiamo rivederne le connotazioni fondamentali. Evitare cioè i rischi dell'egoismo, dell'egocentrismo, della violenza e della sopraffazione per mettere, invece, in pratica lo stile di Gesù che è uno stile di accoglienza, di ascolto, di donazione.*

*Ecco, dobbiamo lavorare per cambiare lo stile delle relazioni. Stiamo vivendo in una società sempre più arrabbiata, dai toni molto violenti e sempre più sospettosa degli altri. Dobbiamo ricreare fiducia e cercare di far nascere negli altri fiducia. In questo clima la gentilezza dei tratti e dei modi ci potrebbe sicuramente aiutare. La gentilezza non è solo questione di buona educazione. È anche espressione di amore.*

*Le relazioni non sono un fatto di spontaneità. Le relazioni sono una camminata in salita, non una passeggiata. Le relazioni sono un lavoro continuo e per questo motivo devono essere educate, formate e curate. Ciascuno di noi sa che sulle relazioni serie ci ha sicuramente sudato. Anche quelle che funzionano benissimo. Perché vuol dire ogni tanto mordersi la lingua, vuol dire ogni tanto metterci volontà e fare il primo passo, vuol dire ogni tanto mettersi a servizio, vuol dire ogni tanto saper attendere quando non si vedono risultati.*

*Una buona relazione è un gran lavoro.*

*In questo modo l'obiettivo è di creare una "rete di complici", cioè una rete di persone che son in sintonia – complici, appunto – per provare a migliorare su questo territorio la relazione.*

A noi tutti l'augurio che le relazioni intrecciate a scuola- con gli insegnanti, i colleghi, i compagni-e a casa -con i genitori, i fratelli, gli amici- facciano nascere una rete complice che migliori la nostra vita e quella di chi ci sta intorno.

Felice Natale

La Preside  
Daniela Mesiti

